

PREZZO CENT. 10

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 10 —
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 5 —
SEMESTRE o TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 11 Aprile 1920.

ANNO XXXII — N. 14

Le inserzioni si ricevono presso L'Agencia Pubblicità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9. Ringraziamenti, diffide, necrologio, ecc. cent. 10 la parola corpo 8 tassa governativa in più.

La vittima innocente

di quanto avviene oggi in Italia è — come giustamente osserva il prof. Mario Agnelli nell'ultimo numero di *La libertà economica* — la nostra economia Nazionale, per ristore la quale non bastano certo i giorni festivi delle settimane in cui non si sciopera o per condizioni di lavoro, o per salari, o per solidarietà, o per... allenamento!

Il nostro paese impigrisce e decade.

Il nostro credito verso l'estero precipita!

La lira sterlina costa oggi 95 lire italiane, il dollaro lire 24, il franco svizzero L. 4,35!

Chi se ne accorge? Chi se ne preoccupa?

Nella illusione di tutto rinnovare, di tutto migliorare con strappi violenti, con agitazioni convulse, con scioperi e con proteste, si accumulano rovine e sacrifici, odii e dolori.

Noi non siamo fautori di un pernicioso quietismo escludente la possibilità di ogni azione riparatrice del male economico, né invociamo i fulmini di uno stato reazionario, ma non perciò possiamo ammettere la volontà proletaria — impersonata nei più irresponsabili folliuoli — come unico fattore della storia, come unica indomabile forza di civile progresso.

Quei capi che tentano di paralizzare la vita del paese inscenando agitazioni, provocando tumulti, proclamando scioperi, arrestando il funzionamento dei pubblici servizi, dimostrano di aver scopi più distruttivi che ricostruttivi e rinnovatori, più rivoluzionari che economici.

Ed è per ciò che con la certezza di giovare alle stesse maggioranze noi protestiamo contro l'inqualificabile dispotico dominio di chi vorrebbe condurre ad ogni costo l'Italia alla completa rovina, di chi col nome di libertà sulle labbra infligge alla libertà stessa i più terribili colpi, di chi infine, arrogandosi il diritto di rappresentare e di guidare le classi operaie, le opprime moralmente, le illude e le condanna ad una cieca obbedienza, le trascina verso la più spaventosa delle disillusioni!

I dolorosi fatti del Bolognese sono il prodotto naturale della campagna di odio e di esclusivismo, condotta dalla conclusione

della guerra a tutt'oggi — contro la Nazione e i cittadini — da pochi irresponsabili. Campagna che la borghesia ha supinamente lungamente e vergognosamente subito senza un grido di protesta, senza un atto di riscossa.

La nostra azione si è fuori limitata alla più o meno timida protesta contro la incapacità del Governo sulla tutela dell'ordine, della libertà dei cittadini e dell'osservanza delle leggi.

È tutto ciò logico e sufficiente?

No certo. Le nostre responsabilità di quanto avviene sono molto gravi! Noi non abbiamo fatto nulla per evitare il cammino delle attuali forze dominanti! E non basta aver ferma fede che il Paese supererà questa ora di incertezza, di turbamenti, di difficoltà che costituiscono un cumulo di mali; non basta aver fede in quelle stesse armonie economiche che pur procedono da fenomeni opposti; non basta nemmeno infine aver fede nel buon senso della grande maggioranza delle masse da questa fede non trarremo la forza per organizzarci ed agire.

L'Italia ha bisogno di lavoro e di produzione, di ordine, di Governo, di tranquillità.

Ricordiamolo!

CASE POPOLARI

L'Unione Commercianti di Cesena e Circondario ha pubblicato il seguente manifesto:

« Questo Unione, raccogliendo l'invito di un gruppo di volenterosi cittadini si è fatta iniziatrice della costruzione di una **Cooperativa Popolare Edilizia**, sotto forma di società anonima per azioni a capitale illimitato.

La Società si propone la costruzione di **case popolari** con annesso orto-giardino, da cedersi ai soci mediante pagamento del prezzo in contanti o con ammortamento rateale semplice o assicurativo.

Le case verranno fabbricate in serie, con blocchi di cemento, e con l'adozione dei sistemi in uso presso le più progredite industrie edilizie, ciò che ne ridurrà il costo del 40 per cento in confronto di quello comune.

La Cooperativa godrà inoltre dei seguenti benefici:

- della **cessione gratuita dell'area fabbricabile per parte del Comune**;
- di un **premio di costruzione da concedersi pure dal Comune**;
- del **concorso dello Stato, nella misura del 2 - 2 1/2 per cento, nel pagamento degli interessi dai mutui**;

— della **esenzione dalle imposte per 25 anni sui fabbricati costruiti**.

Queste notevoli facilitazioni che dallo Stato e dall'Amministrazione Comunale vengono fatte, a titolo di incoraggiamento, alla costituenda Cooperativa, sono pegno di sicuro successo, qualora l'appoggio e il concorso di tutti i cittadini si manifesti nella misura che l'importanza e la vastità dell'impresa richiedono.

Allo scopo di rendere possibile il concorso di tutte le classi, il prezzo delle azioni è stato fissato in **L. 100** ciascuna, da versarsi in una sola rata, con preavviso di dieci giorni.

I soci di questa unione hanno sottoscritto per un capitale di **circa centomila lire**. Se il concorso del paese, eleverà questa **cifra a mezzo milione** si procederà alla legale costituzione della Società e alla immediata esecuzione dei lavori.

La gravità e l'importanza della crisi delle abitazioni non ha bisogno di essere illustrata. È una crisi **che solo si risolve fabbricando case**, e va risolta contro tutte le difficoltà — minori in passato, forse maggiori domani — perché risponde a un profondo e indispensabile bisogno del paese, perché è cardine della quiete, del benessere dell'ordine sociale.

Dopo il pane la casa!

Noi rivolgiamo questo invito — invito e monito — a quanti hanno coscienza dell'ora che volge, e dei doveri che incombono, certi fin d'ora che per il buon volere di tutti, l'iniziativa nostra troverà pratica attuazione, e che anche Cesena avrà finalmente le sue case popolari.

Questo manifesto ha destato nella cittadinanza un coro di consensi, a cui ci auguriamo facciamo seguito le sottoscrizioni necessarie a raggiungere almeno la cifra che l'Unione desidera.

I commercianti con questo atto sono usciti dalla cerchia di stretta difesa degli interessi di classe, hanno dimostrato di comprendere le necessità più gravi dell'ora che volge, hanno mosso un primo passo verso quell'inizio di opere fallite di ricostruzione che tanto giovano all'interesse di tutti.

Tocca ora al paese — e più particolarmente alle classi abbienti — rispondere senza indugio, con larghezza e con fede all'appello.

Noi seguiremo con simpatia e con attenzione la messa in pratica dell'iniziativa, non risparmiando eventualmente moniti e reclutazioni a quella parte della cittadinanza che mancasse o non contribuisse nella misura che il censo o la funzione sociale gliene fanno dovere.

Diffondete

“ Il Cittadino ”

Un Gruppo Nazionalista

Coerente ai principi per cui sorse, il nostro Circolo Giovanile Luigi Venturi, ha ultimamente aderito all'Associazione Nazionalista Italiana, ed ha assunto la denominazione di Gruppo Nazionalista Luigi Venturi.

La sola predicazione che oggi giorno facilmente conquide gli istinti delle masse è la predicazione del socialismo, che lanciando alla folle ed alle remote solitudini la chimera dell'internazionalismo, genera uno stato d'animo tutt'altro che propenso alla concezione di quell'Ente assoluto e supremo che è la Patria.

La parola Patria è serita a caratteri folgoranti sul vessillo del giovane partito Nazionalista, il quale è convinto che la presente fase della civiltà mondiale è a base essenzialmente nazionale. Per questo principio il Nazionalismo riafferma la sua fede profondamente monarchica proclama la necessità di una forte imparziale Giustizia, indipendente dalle convenzioni e dalle inframmettenze politiche, vuole un governo forte, che sappia tutelare la dignità dell'Italia all'estero, e mantenere la disciplina all'interno.

Il Nazionalismo riconosce la funzione nazionale delle classi produttive, compresi il proletariato, e afferma che il problema della distribuzione della ricchezza è subordinato a quello della produzione e che i rapporti tra le classi, mercè l'opera superiore dello Stato, devono attendere al massimo benessere comune per la formazione di una unitaria economia nazionale, atta a lottare con l'economia delle altre nazioni per la conservazione e l'elevazione del popolo Italiano.

La Nazione non è un ente astratto, non è neppure solo un aggregato di uomini che vivono in uno stesso territorio; ma è, come disse Mazzini, « un pensiero che cammina nella via del mondo », e un'unità riassuntiva di una serie indefinita di generazioni di individui riuniti da comunanza di razza, di civiltà, di linguaggio, di pensiero, di ideali. La nazione è un essere vivente, del quale l'individuo non è che un infinitesimale elemento transeunte, è un essere vivente che ha la sua nascita e la sua morte e, per svilupparsi nella sua vita millenaria, per non perire, deve operare nel mondo in concorrenza e in contrasto con gli altri organi-

smi nazionali, con una lotta, per vincere nella quale ha bisogno che tutti gl'individui che la compongono siano consapevoli della loro missione e sacrificino ogni bene individuale e immediato al conseguimento di un bene duraturo e nazionale.

Però il Nazionalismo, per dirla con Alfredo Rocco, « dottrina di dovere e di sacrificio, dovere della Nazione di adempiere la sua missione verso l'Unità, dovere dell'individuo di dare tutto se stesso, i suoi beni, la sua attività, la sua vita, per la Nazione, di cui è elemento ed organo ».

Per tutto questo noi salutiamo con vivo piacere il nuovo atteggiamento assunto dal gruppo giovanile Luigi Venturi, sicuri che ad essi faranno capo quanti hanno culto di Patria e desiderio di bene per il nostro paese.

Le adesioni si ricevono presso la sede del Gruppo stesso in Piazza Aguselli 2

Sprazzi di luce e di gloria

Nel 1450 sul monte che s'erge fra le valli del Metauro e del Pisano, sul quale sorge la città d'Urbino si affacciava un giovane pittore chiamato Giovanni Santi: dal paesello di Colbordolo veniva alla capitale del ducato di Federico III da Montefeltro. Era pittore e poeta insieme.

Giorgio Vasari lo chiama « uomo di buon ingegno » e il Selvatico quattrocentista di considerevole merito, castigato bastevolmente nella forma, savio nel verseggiare, giudizio nel chiaroscuro, armonico nel colore. Sposò la bella Magia Ciarla, figlia di un agiato negoziante d'Urbino, la quale il venerdì santo del 1488, che quell'anno cadeva il 28 Marzo, diede alla luce Raffaello. L'affetto per la sua Magia e per il figlioletto il pittore si affrettò ad esprimere dipingendoli in dolce atto di amore nel cortile della casetta (che ancor oggi è meta a devoti pellegrinaggi). Crebbe quindi Raffaello fra i pennelli e i colori modestamente aiutando il padre che ne fu primo maestro. Primo suo quadro fu « S. Crescentiano », protettore d'Urbino.

Questo lavoro, che rivelava versatilità spiccata per la pittura, il padre con orgoglio lo mostrava agli amici dicendo: L'ha fatto mio figlio! Tuo figlio ti lascerà indietro, mio Giovanni, questo fanciullo è destinato a far gloriosa la nostra città, gli ripeteva il vecchio Ciarla, padre della buona Magia, che era morta sul fior dell'età nel 1491.

Il 25 Maggio 1492 Raffaello ebbe la sventura di avere una matrigna, Bernardina di Pietro di Forte, la quale non provò per il leggiadro fanciullo che invidia ed avversione. E Raffaello cercava nel lavoro il conforto: ma un'altra e più grave sventura lo colpì presto, la morte del padre avvenuta il 1 Agosto 1494. Così oltre la naturale protezione, perdeva il maestro. L'avo Ciarla e lo zio Bartolomeo Santi, non intesero lasciare l'orfanello abbandonato al malvolere della matrigna, e pensarono di alloggiarlo presso qualche buon pittore acciò potesse continuare nell'arte che tanto amava. Di gran fama era allora Pietro Vannucci di città di Pieve, detto il Perugino, che

Giovanni Santi, il padre di Raffaello, nella sua cronaca rimasta, poneva con Leonardo da Vinci a capo di tutti:

Due giovani pur d'età e par d'amori, Leonardo da Vinci e 'l Perugino Pier da Pieve, che son divin pittori...

A lui pensarono di condurre Raffaello, che vi trovò Bernardino di Beito detto il Pinturicchio, Tiberio d'Assisi, lo Spagna, Gerolamo Genga, Domenico Alfani e Gaudenzio Ferrari, giovani tutti di preclaro ingegno. Il suo progresso fu così rapido che il maestro lo mise a parte dei propri lavori.

Si ammira la sua prima maniera nei quadri: *la Madonna del libro* venduto all'Imperatrice di Russia nel 1871 e *lo Sposalizio della Vergine* nella Pinacoteca di Milano. Quando la fama già lo collocava ben in alto fu preso dalla nostalgia della città natale, dove fu accolto con grandi feste nel 1504. Qui il duca Guidobaldo gli fece dipingere: *Cristo nell'orto*, *San Giorgio e San Michele*, che esegui con la maniera peruginesca, ma perfezionata nel colore e nella invenzione. Ma Egli aveva bisogno di librare su più ampi orizzonti e soprattutto di studiare gli antichi, per ciò si trasferì a Firenze. Colà sapeva che avrebbe trovato i capolavori di Giotto, dell'Angelico, del Masaccio e del vivente frate Bartolomeo, che avrebbe potuto intrattenersi coi lavori del Vinci per attingerne il criterio o la filosofia dell'Arte ed ammirare in Michelangelo la scienza del mondo. Vi giunse raccomandato al gonfaloniere Pietro Soderini con una lettera di Giovanna Feltria, sorella del Duca Guidobaldo e moglie di Giovanni della Rovere, Duca di Sora e prefetto di Roma. Ma pochi anni dopo per furore di popolo il magnifico protettore di Raffaello venne cacciato da Firenze e l'umile artista, il timido giovinetto, viene cercato a gara da pontefici e da monarchi, e vivendo lunghissima vita in brevissimi giorni, lascia di sé fama così smisurata che mai nessuno potrà obliarlo. Mai pago dell'arte sua, Raffaello cercava sempre di conoscere e artisti e le opere loro allo scopo di perfezionarsi e di diventare padrone di una tecnica che fosse veramente sua, quindi, udito che in Bologna dipingeva Francesco Raibolini detto il Francia e che di lui si elevava alto grido, volle conoscerlo ed in casa di Giovanni Bentivoglio, che allora governava Bologna, strinse col Francia una calda amicizia, cominciando con lui un continuo scambio di lettere, di doni e di quadri. Nell'invargli un presepe, Raffaello scriveva: « Se in contraccambio riceverò quello della vostra istoria della Giuditta, io la riporrò fra le cose più care e preziose ». Da Bologna passò a Urbino per riabbracciare gli amici e i parenti scampati al flagello della peste, che colà aveva fatto strage. La Corte d'Urbino era allora nella sua fiore: il duca Guidobaldo, con la consorte Elisabetta Gonzaga, aveva radunato intorno a sé uomini preclari nelle armi, nelle lettere, nelle arti, come Ottaviano e Federico Fregoso, Andrea Doria, Bernardo Bibbiena, Baldassarre Castiglioni ed altri illustri.

In quella compagnia Raffaello si infiammò talmente, che ricordando il padre, esprimeva il suo pensiero in versi e cantava:

*Nello pensier che in ricercar t'affanni
Per dove in prado al cor per più tua pace,
Non vedi tu gli effetti aspri e tenaci
Con lui che ti usurpa i più belli anni?*

*Dure fat'che e voi famosi affanni
Rivagiate il pensier che in ozio giace
Mostratemi quel calle alto che face
Salir da' bassi ai più sublimi scanni.*

È uno sprazzo di luce del suo genio divino.

In questo punto entra genio benefico, nella sua vita Donato Lazzari detto Bramante, il quale, trovandosi a Roma per la grande costruzione di S. Pietro, e, sapendo che si dovevano dipingere le sale Vaticane, suggerì a papa Giulio II di chiamare a Roma Raffaello.

Immaginisi Raffaello fra le grandezze di Roma, a fianco del suo Bramante concittadino, al cospetto del Pontefice, innanzi a quelle ampie pareti sulle quali dovevano essere accumulate tante opere del suo pennello, e si pensi come doveva gioire in cuor suo. Raffaello, come scrive il Vasari, appena giunto, ebbe una stanza da dipingere, e fu chiamata della segnatura, perchè in quella i pontefici segnavano i brevi. Dai dipinti di questa sala si scorge subito come le pure e divine immagini impresse nella sua mente dalle opere del Beato Angelico, del Masaccio e di frate Bartolomeo, non fossero punto illanguidite dalla vista dei marmi greci scavati in quell'intervallo di tempo nelle Terme di Tito, sommaramente ricche in genere di decorazione. Quivi divisioni di figure all'antica; l'uso dell'oro nelle fregiature e nelle aureole dei santi: simmetria la composizione, semplice il disegno; il colore delicatissimo, con più di proprio una verità mirabile ed indescrivibile di sentimento e di purezza. In questo periodo di vita, una donna col fascino della sua bellezza, col l'impeto del suo amore, entra fra Raffaello e le sue madonne. Chi è questa donna? Margherita, la figlia di un fornajo, da cui il nome di Fornarina. Come incontrasse Raffaello lo immaginarono l'Aleardi e Leopoldo Marengo in un dramma nel quale egli si assistere al loro colloquio nel giardino di Trastevere. Raffaello ne acquistò l'immortalità del nome, introducendola in tutti i suoi dipinti. Ecce pure di lei diversi ritratti fra i quali quello che si ammira nella Galleria Pitti a Firenze. È un tipo di romanesca bellezza: forme splendide, occhi scintillanti e bocca sfiorata da un sorriso leggiadro. In quell'epoca un altro grande e sommo genio lavorava a Roma: Michelangelo Buonarroti autore del *Giudizio Universale*.

Sebastiano del Piombo, pittore di somma importanza anch'esso e intimo di Michelangelo, cercava di accendere nell'animo suo antipatia per Raffaello. E si dice che Michelangelo vedendo il giovinetto salire le scale del Vaticano, circondato da una corte di cardinali e da lungo stuolo di discepoli esclamasse: È scortato come un generale! E Raffaello saputo, di rimando dicesse: E lui è solo come il boia! Che queste frasi siano state dette nessuno l'assicura, certo il carattere mite di Raffaello ci assicura che mai avrebbe risposto così villane parole all'indirizzo dell'artista che sommanamente stimava. Raffaello non si limitò solo alla pittura ma curò anche la scultura: a testimonianza di questo trascriverò la lettera che scriveva ad un amico il 16 Novembre 1516: « ho fatto un modello di terra di un fanciullo per Pietro d'Ancona e questi l'ha già quasi terminato in marino. Si dice che il lavoro è riuscito bene. Tenetevi per avvisato. »

E qui è giusto ripetere con Michelangelo: Si dipinge e si scolpisce con la mente, non con la mano.

Ed ecco il terzo periodo della vita di questo sommo: Raffaello architetto. Morendo nel 1513 Bramante raccomandò a papa Leone X Raffaello quale architetto, e così fu nominato soprintendente della fabbrica di S. Pietro. L'Urbinate compì allora le Logge del Vaticano, e le dipinse aiutato da Giovanni da Udine, da Giulio Romano, da Pierin del Vaga, da Polidoro da Caravaggio, da Gaudenzio Ferrari, da Pellegrino del Colle, da Pellegrino di Modena e da tanti altri suoi allievi.

Accanto alla figura appassionata della Fornarina, che i ritratti ci rivelano nello splendore voluttuoso delle forme, ci appare una fanciulla pallida e gentile, Maria Bibbiena, nipote del cardinale Bernardo Dovizi, innamorata del grande pittore e non riamata da lui.

Vuole la tradizione che essa amasse Raffaello d'un affetto che contrasta coi costumi del tempo, perchè era purissimo, verginale.

Raffaello non osava respingere le nozze temendo di urtare il papa ma con pretesti ne differiva la conclusione. In una lettera allo zio Ciarla il pittore chiamava l'innamorata « mola bella, di bonissima fuma et » con tremula seudi d'oro in docta ». Ma non l'amava! Si sa solo che tanto fu l'angoscia di non essere amata dal bellissimo giovane che dipingeva quei vaghissimi sembianti dove si univano le grazie della terra e del cielo e che lo rendevano glorioso presso i grandi, amato dal popolo, che la fanciulla ne morì di languore.

Non potendo contendere alla Fornarina lo sposo, espresse il voto di essere vicina a lui almeno dopo morte:

*Se nella vita non potei, ch'io possa
Almen sentirti mio dopo la morte.*

Mentre pieno di fervore stava ultimando il grande quadro « *Cristo trasfigurato* » venne colto da fortissima febbre che in pochi giorni lo trasse in fin di vita. È smentito che morisse di languore per gli abbracciamenti della sua Fornarina. Spirò il 6 Aprile Venerdì Santo del 1520, in età di età di 37 anni e fu sepolto nel Pantheon, vicino a Maria Bibbiena che non aveva voluto unita in vita.

Dobbiamo ricordare Scipione Sacchi Cesenate allievo di Raffaello, come lo attestano il Lanzi nella sua storia della Pittura italiana e la lapide murata dal figlio Mercurio sulla porta di casa abitata dal padre. Anche Francesco Masini autore della fontana di piazza e di buoni quadri tuttora custoditi in questa Pinacoteca, il Vasari vuole di scuola Raffaellesca.

Trombetti Prof. Domenico Romeo

Per i nostri confini e per la sicurezza adriatica

Il Presidente della Dante Alighieri, Sua Eccellenza l'on. Boselli ha mandato ai Presidenti delle singole Sezioni la seguente circolare, ispirata a nobili ed alti sentimenti patriottici.

Signor Presidente,

Ancora una parola di fede e un voto di solidarietà nazionale il Consiglio Centrale desidera che dai Comitati giunga ai nostri rap-

presentanti prima che si riapra la discussione sui termini della pace.

Noi — gioverà pure il ripetere — non siamo oggi mossi, come non fummo mai, da brame di dominio.

Parliamo per la pace: in nome di quella pace che sarà sincera e durevole se non deluda interamente le nostre speranze, se non violi il nostro diritto, se non infranga la compagine etnica di territori congiunti all'Italia dalle ragioni della civiltà e dalle vicende secolari della storia: se non stabilisca cioè frontiere diverse dai termini che natura pose tra le nostre e le vicine genti.

Tutti riconobbero la necessità e la giustizia di spingere alla cinta alpina del Brennero il confine settentrionale del nostro Stato. Tutti, per uguali considerazioni geografiche e strategiche, debbono riconoscere la necessità e la giustizia di segnare col dislivello delle Giulie il confine orientale d'Italia.

Qui vi sono le nostre porte ad oriente. E il volerlo dimenticare

negli accordi futuri sarebbe ugualmente pernicioso ai due Stati confinanti. Deve evitarsi che si rinnovino con la sanzione di compromessi malaccetti tanto a noi che al nuovo Stato orientale, l'iniquità e l'errore (com'è detto nel *memorandum* della nostra delegazione a Parigi alla Conferenza della pace) dell'artificioso confine del 1866.

E il non provvedere alla sicurezza della nostra costa adriatica — nonostante la speranza d'un'auspicata perpetua buona intesa con chi avrà in possesso la munitissima sponda orientale — potrebbe creare uno stato di pericolosa precarietà che non può sfuggire neppure alla valutazione dei più ottimisti nelle previsioni dell'avvenire.

L'Italia che per secoli fu doloroso campo di contese tra i popoli d'Europa, conquistata la sua unità, vuole oggi essere fattore di tranquillità e di concordia. E per questo deve fermamente volere un assetto che, nel proprio e nell'altrui interesse, le consenta di viver sicura.

Cronaca Cittadina

Trasporto della salma del comm. Bartolini. — Dopo un anno circa della morte avvenuta a Roma, la salma del comm. Amerigo Bartolini veniva trasportata nella città natale per essere tumulata nel civile cimitero, e vi giungeva il giorno 2. Gli amici salutarono la salma dell'egregio concittadino defunto, già Capo Sezione al Ministero del Tesoro e segretario particolare del Ministro delle Poste e Telegrafi, pubblicando un affettuoso manifesto. Alla stazione buon numero di amici attese il feretro che, portato a braccia, venne collocato nella camera ardente, preparata in un locale di fronte alla stazione. Durante tutta la giornata molti cittadini trascorsero a porgere l'ultimo saluto alla salma, portando il ricordo dell'affetto e della stima onde l'Estinto era meritatamente circondato. I funerali seguirono il sabato prossimo alle ore 17.

Parcevole Signore, buona schiera di amici e di concittadini formavano il corteo: prima di questi, dietro il feretro, i Cognati dell'Estinto.

Mandiamo alla famiglia del compianto concittadino l'espressione delle nostre condoglianze.

Concittadino che si fa onore. — Il tenore Armando Guattieri, nostro concittadino si va ogni giorno più affermando un ottimo artista. Attualmente trovasi a Lugano ove nel Teatro Apollo sostiene magnificamente la parte di Lindero nel *Barbiete di Siviglia*. I giornali di Lugano lo decantano un *cantante finissimo, interprete simpatico, in cui si assommano tutte le qualità che si richiedono per estrinsecare adeguatamente la difficile parte*.

All'egregio concittadino i nostri più cordiali rallegramenti.

Per la incolumità dei cittadini. — Quel che succede a Cesena da diversi mesi in qua, è cosa incredibile. Le vie principali della nostra città, tanto bene spazzate e lorde... sono diventate un campo di corse di automobili, motociclette, cavalli, biciclette, da fare invidia a quello di Brooklyn, o dei Parioli o del Velodromo del Sempione. Con questo di differenza che in questi tempi calamitosi per le tasche dei cittadini, a Cesena lo spettacolo è signorilmente e concesso a tutti gratuitamente, ed anche con molto stile per parte dei protagonisti!

A parte tutto ciò, è la bella figura

che ci fanno i vigili urbani, buoni magari ad elevare contravvenzione... ad un cagnolino vagante senza museruola e senza padrone e a mettersi gli occhiali solo mezz'ora dopo, per veder bene il numero della targhetta d'una motocicletta filante davanti al Caffè Forti a sessanta chilometri all'ora, il più doloroso è il pericolo continuo che incombe ai bambini, vecchi, donne obbligati a transitare per le vie principali, in cui senza limiti di discrezione, a tutte le ore, continua il passaggio dei veicoli a motore o trazione animale transiti a grande velocità.

Tutti protestano, tutti si preoccupano, ma chi potrebbe, se volesse, porre un rimedio a questo grave stato di cose, o non ci pensa, o non ne ha voglia. In certe città viene, durante i giorni di mercato, di festa e in talune ore d'ogni giorno, vietato il transito dei veicoli per le strade principali, che sono inoltrati per altre vie alla periferia.

Crediamo che a fine di evitare disgrazie, per la tranquillità della cittadinanza, si potesse far ciò anche da noi, ma soprattutto il auguriamo maggiore severità e più assiduità nel servizio per parte dei vigili urbani. Gravi multe il codice commina ai contravventori: si applichi la legge senza pietà e riguardi, abbandonando i soliti tentativi di accomodamento propongono pacis. Ritornerebbe così la tranquillità in tante famiglie e si eviterebbero quelle disgrazie, che la cronaca pur troppo ogni tanto deve segnare.

Provvedano dunque subito ed energicamente i signori della Polizia Urbana. Costanza e fermezza: ecco quel che ci vuole.

Veglia dante. — Per iniziativa dei bravi giovani del nostro Gruppo nazionalista Luigi Venturi, domenica sera avrà luogo nella sede del Gruppo stesso (Piazza Aguselli 2) una veglia dante, che non mancherà certo di richiamare un largo stuolo di distinte signorine, e di instancabili cavalieri.

I soci del Circolo sono invitati con le loro rispettive famiglie. I simpatizzanti possono ritirare i biglietti d'invito presso i singoli soci.

Serata artistica musicale. — Domenica 18 Aprile avrà luogo nel Teatro Comunale una Serata Artistica Musicale con l'intervento del celebre Violoncellista Prof. Alberto Crepas e di altri distinti Artisti.

Il concerto verrà dato a beneficio totale della Associazione cesenate contro la diffusione della tubercolosi, provvida e umanitaria istituzione alla quale la cittadinanza tutta non mancherà di dare il proprio contributo.

Teatro Verdi. — Continuano con successo in questo Teatro le recite della Compagnia d'Arte drammatica diretta dall'artista Manlio Calindri. Sempre applauditi la Signora Egloge Calindri, Carlo Felletti e Manlio Calindri.

Questa sera, con "Zuzi", avremo la serata della Signora Egloge Calindri.

Domani sera si darà *Dora o le spie*. Dramma in 5 atti di Vittoriano Sardon. Lunedì *Il figlio del miracolo* commedia brillantissima in 3 atti di G. Gavault.

Voci del pubblico. — Da parecchi ci si domanda perchè il Municipio non ha pensato di far pubblicare l'orario dei treni festivi nella tabella esposta in Corso Mazzini.

Noi rispondiamo che il competente Ufficio Tecnico se n'è già da tempo occupato, ma che l'incaricato ad eseguire il lavoro non ne ha ancora trovato il tempo.

Intanto per comodità degli interessati, torniamo a pubblicare l'orario festivo. Per Bologna diretti ore 11,38 e 23,49. Per Ancona Acc. ore 3,59 e dir. 16,39.

Offerte. — *Alla pro Maternità.* — L. 10 la tam. Paolina Pierangeli e figli nell'anniversario della morte di un caro defunto. L. 6,30 i Pompieri Comunali Righi Agostino e Collina Claudio. L. 10 Dante Severi in memoria del Comm. Bartolini. L. 100 Ottavio Guidi e figlia Adriana in memoria dell'amata moglie e madre.

— *All'Ass. Antitubercolare.* — L. 100 Ottavio Guidi e la figlia Adriana in memoria della rispettiva moglie madre.

Costruzione di una nuova fornace. — Come avevamo preannunziato, lunedì 5 corrente, nella residenza municipale si radunarono molti cittadini allo scopo di costituire una nuova fornace. Tutti i convenuti furono di pieno accordo, e seduta stante si sottoscrissero per parecchie migliaia di lire.

Fra breve si inizieranno i lavori della nuova fornace che sarà fatta in un podere della Congregazione di Carità, in prossimità della R. Scuola Agraria.

Associazione fra i Bieticoltori. — L'energica protesta fatta anche dalla nostra Associazione contro il Sottosegretario Approvvigionamenti e Consumi, perchè di propria iniziativa aveva pubblicato per il corrente anno il prezzo delle barbabietole da zucchero diverso da quello regolarmente stabilito, d'accordo con tutti i Ministri interessati, ha pienamente raggiunto lo scopo prefissosi.

Il Presidente della Federazione delle Associazioni Comm. Casalichio ha così telegrafato:

«Sono lieto comunicare che Ministero ha accordato abolizione otto lire e concessione centi centesimi trasporti contesa provincia»

Si richiederà che il prezzo prima stabilito per le barbabietole da zucchero (raccolto 1920) era di L. 10 al qle. per il mese di agosto e di L. 9 per i mesi di settembre e ottobre. Il Sottosegretario Approvvigionamenti e Consumi lo aveva invece arbitrariamente così modificato: Agosto L. 10 al qle. Settembre L. 9 Ottobre L. 8.

Ancora una volta la disciplina rigorosamente servata dai nostri bieticoltori ha dato la giusta, meritata vittoria.

Stato Civile. — Dal 28 Marzo al 10 Aprile 1920.

NATI — M. F. 9 Totale 16
MORTI — Righi Carolina di a. 80 Corso Garibaldi, 85, Prof. Guglielmo di a. 47 Lattonere, Piazza Aguselli 3, Magnani Italo di a. 50 insegnante Corso Umberto I, Calandri Santa di a. 80 possidente Via Chiaromonte, Sella Clara Virginia di a. 73 massata Via Chiara monti 15, più 8 bimbi sotto ai 5 anni.

MATRIMONI — Fabbri Francesco e Piretti Rosa coloni — Amaducci Giuseppe e Maldini Marcella agnati — Tanzi Enrico poss. e Gazzoni Teresa poss.

G. R. A. Piraccini — Tip. Ponti - Cesena

Premiato Gabinetto Dentistico
Dott. BRENTI - Dott. BABINI
DELLA SCUOLA DENTARIA DI PARIGI

Dentiere anatomiche e Apparecchi in oro fuso, senza palato
Ultimo sistema Americano del Medico Dent. FABBRI CORTESE * * *

— VIA ROVERELLA N. 1 —
Aperto il **Mercoledì - Sabato e Domenica mattina**

CINTO PER ERNIA

Visite gratuite dell'ortopedico
Moletto Lorenzo di Torino
Corso Vigevano 22 - 24

L'ura e contenzione dell'Ernia senza operazioni col rinoscito **Cinto Elastico** vincitore dell'apposito concorso bandito d'ordine del Ministero della Guerra, provveditore dell'Ospedale Militare Principale di Torino nonché per inviti nell'ex zona di guerra. Il nuovo apparecchio è semplicemente perfetto, insuperabile che garantisce la istantanea costante contenzione ed **immobilizzazione** di qualunque **Ernia** anche le più ribelli **Prova Gratis**.

L'applicazione del rinomato cinto sarà fatta in persona dallo specialista.

A richiesta dei sofferenti recasi a domicilio. **Per le donne c'è una signora.**

Sconto del 50 oio agli operai e congedati del R. Esercito.

A comodità dei Sigg. Clienti si reca nelle seguenti località:

Lunedì 12 Aprile - Forlì - Hotel Centrale
Bergamo - Albergo Cervetto
Martedì 13 " - Imola - Albergo Italia
Legnano - Albergo Angelo
Mercoledì 14 " - Lugo - Albergo S. Marco
Giovedì 15 " - Faenza - Albergo Corona
Venerdì 16 " - Reggio Emilia - Albergo scudo di Francia

Sabato 17 e 24 Aprile - Piacenza - Albergo Roma
Cesena - Leon d'Oro
Domenica 18 e 25 Aprile - Cesena - Leon d'Oro

Il D.r Brunaldo Ceccaroni
MEDICO-CHIRURGO
SPECIALIZZATO IN OSTETRICIA e GINECOLOGIA
ha aperto ambulatorio in
Borgo Cavour N. 54



LA MASSIMA ELEGANZA - IGIENE
— **COMODITA'** —

del corpo si ottiene con le perfette e convenienti forme di **BUSTI - FASCIE - CINTURE - VENTRIERE** della premiata **Ditta MARIA PEPE**
TORINO - Via Garibaldi 7
— 0 —

A richiesta si spedisce gratis catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.

Esperto commerciante, con lunga pratica di affari e capitali, accetterebbe serie proposte d'affari continteressando o comprando a forfait i proponenti. Rivolgersi al Rag. Antonio Salvatori in Cesena - Corso Umberto I, 2 (nel mattino) Borgo Cavour N. 29 (Nel pomeriggio)

LE TOSSI
SI COMBATTONO COLLE PASTIGLIE ALBERANI
(MADONNA DELLA SALUTE)
Ogni Scatola L. 1.70 (tassa compresa)
Stab. Chim. I. 9. ALBERANI - Bologna

Vendesi Casa con Farmacia in Montiano (Cesena) - Offerte Alberto Merzi, Viale Mazzoni, 15, Cesena.

Botteghe da vendere nella città di Cesena - P. Avv. Lauli.

PREFERITE SEMPRE

l'Automobile FIAT
la MOTO - GARELLI
la bicicletta BIANCHI

Per schiarimenti e vendita rivolgersi alla Ditta

LUIGI FANTINI - CESENA

Le più che
rinomate
motociclette



pronte
in negozio

Ditta Cesare Ceccaroni & Figli - Cesena

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

Rappresentanti esclusivi per le Province di FORLÌ e RAVENNA delle

MACCHINE DA FRUMENTO

Originali Hofherr Schrantz di Vienna e Budapest

TREBBIATRICI PER SEMI MINUTI P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla sede
e deposito: SUBBORGO CAVOUR 85 - 95 - CESENA.

UNA DOMANDA IMPORTANTE!!!

- Amico mio, come fai ad essere sempre vestito di nuovo ?
- Lavo, smacchio e tingo i miei abiti, senza scucirli alla rinomata

TINTORIA FIORENTINA

Unica in Cesena - Via Emilia Nuova,
seguito Via Carbonari

Chiedete Birra = CERVISIA

DITTA

Edoardo Placucci

CESENA

*Costruzioni mecca-
niche * Saldatura
Autogena * Cusci-
netti a sfere * Ac-
cessori e lubrificanti
per auto*



= DEPOSITO PNEU-
MATICI "PIRELLI,"

— TELEGRAMMA —

*"Leisle su Karley - Davidson gomme Egoodyear a Daytonbeack
Florida diciassette febbraio batteva record del Mondo velocità 168 K.m orari
Karley-Davidson ..."*

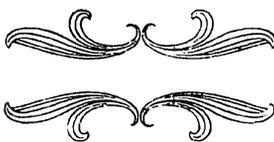
La Ditta Romeo Fantini - Cesena

VIALE BOVIO 1-3 — Telefono N. 91

che è la concessionaria esclusiva dei motocicli **Karley - Davidson**
per le provincie di Forlì - Pesaro - Urbino, accetta pronotazioni per pron-
tissima consegna.

Markgrafen - Bräu

di Kulmbach (Monaco)



LA REGINA DELLE BIRRE BAVARESI ::

Rappresentante Depositario per la Prov. di Forlì

Camillo Garaffoni - Cesena